

## GIORNO DELL'UNITA' NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE DISCORSO 03/11/2024

Centodieci anni fa, una Europa in preda ai nazionalismi, **divisa** tra i blocchi militari della triplice intesa e triplice alleanza, **infiammata** dall'espansionismo degli imperi e sentimenti di rivincita tra stati confinanti, **aizzata** dalla questione balcanica e da molteplici forme di irredentismo, entrava nella Prima guerra mondiale.

Guerra paradossalmente accolta con entusiasmo da vasti settori dell'opinione pubblica, in tutti i paesi belligeranti, mobilitata da una forte e falsa propaganda dei governi per presentarla come una giusta causa per la risoluzione delle controversie.

**La giovane Italia**, che usciva dal Risorgimento **si unita** ma ancora incompleta, con alcuni territori che restavano sotto il dominio austriaco alimentando così un forte desiderio di anettere le terre irredente perché considerate parte integrante dell'identità nazionale, **entro in guerra dieci mesi dopo convinta dalle promesse degli stati alleati**.

Gli ideali di unità, indipendenza e libertà che avevano animato il Risorgimento furono quindi gli stessi che spinsero l'Italia a partecipare alla Prima Guerra Mondiale.

La guerra fu vista come un'opportunità per completare il processo di unificazione nazionale iniziato nel diciannovesimo secolo.

Fu una disputa lunga, faticosa, crudele, sanguinosa, con una moltitudine di morti, feriti e mutilati, che solo in Italia, con oltre un milione di morti, tra militari e civili, portò alla scomparsa di oltre il 3% della popolazione nazionale.

L'Italia e l'Europa che emersero dal conflitto, risultarono però pericolosamente segnate da profonde divisioni, devastate economicamente, in preda a disoccupazione e instabilità finanziaria, con nuovi risentimenti e tensioni tra popoli che portarono all'ascesa dei totalitarismi e crearono il terreno fertile per la nascita di nuove ostilità. La successiva guerra mondiale fu la tragica conseguenza di questi fattori.

L'Unità d'Italia fu quindi un lungo e travagliato percorso, segnato da battaglie, ideali e passioni contrastanti, ma anche un momento di straordinaria coesione nazionale.

Gli italiani da ogni parte della penisola si unirono sotto un'unica bandiera, il tricolore, nella prima drammatica esperienza collettiva che si verificava dopo la proclamazione del Regno.

**L'impegno militare** lungo il confine nord-orientale, dallo Stelvio agli altipiani d'Asiago, dalle Dolomiti all'Isonzo e fino al mare, **fu la testimonianza** di quel profondo sentimento di Patria che animò i nostri soldati e gli Italiani in quegli anni. **L'Italia dimostrò** di essere una Nazione con la strenua resistenza sul Grappa e sul Piave, fino alle giornate di Vittorio Veneto.

**Si formava così** un'Italia fatta da regioni diverse, di dialetti e tradizioni uniche ma unita da un profondo senso di appartenenza.

**Rivolgere lo sguardo al passato** ci impone una grande responsabilità, quella di tramandare, e rispettare, i valori che hanno fondato la nostra nazione: la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la giustizia, l'unità.

**Valori che non sono mere parole**, ma principi guida che devono orientare le nostre azioni quotidiane, che ci invitano a costruire una società più giusta, più solidale, più inclusiva.

**Tuttavia, non possiamo nascondere le difficoltà** che il nostro paese sta attraversando o sta per affrontare, tra congiunture economiche negative e disuguaglianze sociali, sfide che mettono a dura prova la nostra tenuta.

**Appare per esempio**, almeno al momento, **in contrasto** con il principio di unità nazionale, **l'Italia che oggi affronta** la questione dell'autonomia differenziata, che rischia di dividere la nostra Nazione in 20 regioni con differenti livelli di servizi e garanzie, e di trasformare il nostro paese in uno stato Arlecchino.

Questa frammentazione potrebbe minare la coesione e creare disuguaglianze tra le diverse aree, con una "frattura strutturale" tra Nord e Sud.

**È fondamentale che** le politiche di autonomia differenziata, **pur doverose** perché rappresentano sicuramente un'opportunità per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici, **siano attuate con attenzione**, garantendo che tutte le regioni abbiano pari opportunità e risorse per prosperare.

**Solo attraverso un'autonomia che saprà essere solidale** potremo affrontare problemi generali e costruire un avvenire migliore per tutti gli italiani.

**È importante allora che**, al di là delle differenze politiche e ideologiche, **gli italiani sappiano trovare un terreno comune** su cui costruire un futuro all'altezza delle aspettative delle nuove generazioni, puntando su innovazione,

ricerca, formazione, valorizzando le nostre eccellenze, promuovendo la meritocrazia, combattendo mafie e corruzione.

Futuro che è indissolubilmente legato ad un rafforzamento di **un'altra unità** quella Europea che si trova purtroppo indebolita **da una complessa interazione di tensioni geopolitiche** scaturite dall'invasione russa all'Ucraina, **dall'ascesa di partiti populistici ed euroscettici**, che hanno messo in discussione l'integrazione europea ed indebolito il progetto comunitario, **dalla rinascita di sentimenti nazionalisti**, alimentati dalla crisi economica e dalle migrazioni che hanno sollevato problemi legati alla sicurezza, ai diritti umani ed alla solidarietà tra stati membri, **dalle tendenze protezionistiche** che la crescente competizione economica globale ha spinto alcuni paesi ad adottare, minacciando la libera circolazione di beni e servizi all'interno dell'Unione Europea.

Il nostro domani dipenderà anche da quello dell'Europa e dalla capacità dei suoi Stati membri di superare le divisioni e **di trovare soluzioni comuni ed unitarie alle sfide che ci attendono.**

**Soluzioni a cui l'Italia dovrà, da stato fondatore dell'Unione Europea, fattivamente contribuire.**

**Solo una Europa più unita sarà in grado di giocare un ruolo di leadership** nella lotta ai cambiamenti climatici, nella promozione dello sviluppo sostenibile e nella gestione delle migrazioni.

**Solo una Europa più unita sarà in grado di rafforzare l'economia con un mercato unico più integrato e competitivo favorendo la crescita, concorrendo alla pari con le potenze industriali mondiali e creando nuovi posti di lavoro.**

**Solo una Europa più unita sarà in grado di tutelare i valori fondamentali** continuando a essere un faro di diritti umani, libertà, democrazia in un mondo sempre più turbolento.

**Solo una Europa più unita sarà in grado di continuare ad insegnare ai giovani i valori della tolleranza, della comprensione, della risoluzione pacifica dei conflitti e proteggere così il bene più grande che, da quasi 70 anni, preserva che è la Pace.**

Viva l'Italia unita, viva l'Europa unita, viva la Pace.

Buona Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.